

TESTO PROVVISORIO



Centro di Studi
Giuridici sulla
FAMIGLIA

CENTRO DI STUDI GIURIDICI SULLA FAMIGLIA - FACOLTÀ DI DIRITTO CANONICO
II GIORNATA INTERDISCIPLINARE DI STUDIO
SULL'ANTROPOLOGIA GIURIDICA DELLA FAMIGLIA
L'AUTORITÀ GENITORIALE. LIMITE O DIRITTO DEI FIGLI?

Roma, 14 marzo 2019

Maternità, paternità, filiazione: i tratti specifici dell'umano.

Prof. Francesco Russo

1.1 lineamenti dell'umano

È necessario riflettere sui cambiamenti culturali in atto, che non possono essere confinati ai dibattiti politici, bioetici ed etici, ma investono l'antropologia filosofica, ovvero l'immagine e la realtà della persona umana.

Pensiamo, ad esempio, al problema del calo della natalità, di cui solo molto recentemente si sta prendendo consapevolezza in Italia, con vari anni di ritardo rispetto ad altre nazioni. Nell'invecchiamento della società concorrono senz'altro vari fattori di tipo economico e politico, ma non ne capiremmo a fondo la portata se non ci accorgessimo che vi influisce anche un mutamento nell'idea di essere umano e del suo ruolo nel mondo.

Perciò è necessario soffermarsi sulla genitorialità, sulla filiazione, sulla paternità e sulla maternità in prospettiva antropologica: non perdere di vista l'umano.

La relazione seguirà il seguente itinerario: prenderà avvio con una considerazione sull'influsso del predominio della mentalità tecnoscientifica, per soffermarsi in particolare sui fenomeni umani della generazione e della nascita. Questi fenomeni, in effetti, chiamano in causa la condizione antropologica fondante della filialità e le nozioni di paternità e di maternità. Solo su questo sfondo concettuale è possibile comprendere il ruolo dell'autorità nel perfezionamento della persona: proprio questo sarà il punto finale di approdo.

2. L'egemonia della tecnica

Tra i fattori che hanno svolto e stanno svolgendo un ruolo decisivo nelle trasformazioni culturali a cui mi sono riferito ci sono senz'altro il progresso tecno-scientifico e la correlata mentalità tecnocratica, che supportano l'illusione di una libertà potenzialmente illimitata e affrancata da ogni legame.

Tale influsso si nota in molteplici ambiti, ma ha delle ripercussioni specialmente eclatanti nell'ambito della medicina e della genetica. Come ammoniva Hannah Arendt, l'umano sta diventando "materiale umano" da manipolare o da sfruttare.

Le spinte individualistiche oggi così diffuse confluiscono anche nel desiderio di un figlio, che diventa funzionale al progetto di autorealizzazione, intesa però non come compito etico ma come esercizio di potere su se stessi.

3. Riproduzione, generazione e nascita

Che cos'è il generare? Nella riproduzione sessuata umana intervengono la cultura e la libertà. È inevitabile soffermarsi su tali concetti. Anzi, bisogna tratteggiare lo sfondo concettuale che fa da sfondo al mio contributo. Negli animali il valore della generazione è la specie e non l'individuo. Si propaga la specie e non l'individuo. Occorre cogliere la differenza tra gli istinti e le tendenze che stanno alla base del riprodursi//generare.

Le stesse parole in uso pongono problemi terminologici e concettuali: produzione (si produce qualcosa), riproduzione, generazione, procreazione. Esse indicano una peculiarità di fondo e nel contempo la posta in gioco. I rapporti generazionali o procreativi derivano e instaurano una specifica relazionalità. Inoltre, tali rapporti scaturiscono necessariamente dall'identità e

TESTO PROVVISORIO



CENTRO DI STUDI GIURIDICI SULLA FAMIGLIA - FACOLTÀ DI DIRITTO CANONICO
II GIORNATA INTERDISCIPLINARE DI STUDIO
SULL'ANTROPOLOGIA GIURIDICA DELLA FAMIGLIA
L'AUTORITÀ GENITORIALE. LIMITE O DIRITTO DEI FIGLI?

Roma, 14 marzo 2019

dall'intimità.

La filosofia e in particolare l'antropologia filosofica hanno un debito da saldare nei confronti della riflessione sulla nascita e sulla generazione. Ne sono un sintomo i recenti dibattiti in occasione del cinquantesimo anniversario dell'enciclica *Humanae vitae*. Vanno però salutati con soddisfazione utili contributi in tale direzione (Maria Teresa Russo, Alessandra Papa), che potrebbero forse trovare un contesto teoretico propizio nella fenomenologia dell'agire.

4. La condizione filiale

Se è carente la riflessione filosofica sulla nascita, altrettanto si può dire riguardo alla filosofia della maternità o della paternità o della filiazione. Gli impellenti interrogativi etici proposti dalle cosiddette tecniche riproduttive ci hanno recentemente obbligato a cercare di recuperare il ritardo in tale campo.

Molto interessante, in proposito, il contributo di Leonardo Polo, secondo il quale la persona non smette mai di essere figlio. D'altro canto, è innegabile che nella biologia della generazione è inscritta la genealogia della persona (Giovanni Paolo II), ovvero quel patrimonio spirituale, genetico, relazionale e storico-sociale che ci accompagna e si incrementa sin dal concepimento.

La scomparsa del padre, di cui oggi giustamente si parla con preoccupazione, va inevitabilmente collegata con l'affievolirsi della consapevolezza di essere figli, ovvero della propria finitezza, fragilità, dipendenza.

5. Paternità e maternità: tipi e analogie

La genitorialità, così come la triade maternità-paternità-filiazione, aiutano a capire la relazionalità della persona. Ma i rapporti o le relazioni umane vanno sempre costruiti, non sono mai scontati, automatici, puramente spontanei.

Della suddetta triade fa parte anche la parentela: la rete o il tessuto di relazioni. L'essere-figlio implica anche l'essere-nipote, l'essere-cognato e così via: relazioni passate, presenti e future.

È perennemente vero che la famiglia è l'orizzonte esistenziale della persona (Giovanni Paolo II). Infatti, la persona non è pensabile come un essere isolato, privo di relazioni. In queste relazioni si intrecciano carnalità e spiritualità, anche perché esse rispecchiano la realtà divina, piena e perfetta, di cui sono immagine e di cui partecipano. Perciò, è giusto dire che padri e madri *si diventa*: non basta il mero concepimento o il venire alla luce del figlio o della figlia.

Tommaso d'Aquino osserva più volte che nell'idea di paternità è insita l'idea di principio: il padre è principio dell'essere del figlio, ma lo è anche la madre. Ma è possibile riconoscere che nella vita di una persona altre figure svolgono in modo analogo la funzione di principio della propria esistenza.

Tale constatazione richiama il compito di generatività sociale che dovrebbero avere gli adulti.

6. Autorità e perfezionamento della persona

Il recente cinquantenario del Sessantotto ha indotto almeno alcuni a ricordare quanto in quel contesto sia stata messa in discussione l'idea di autorità.

TESTO PROVVISORIO



CENTRO DI STUDI GIURIDICI SULLA FAMIGLIA - FACOLTÀ DI DIRITTO CANONICO
II GIORNATA INTERDISCIPLINARE DI STUDIO
SULL'ANTROPOLOGIA GIURIDICA DELLA FAMIGLIA
L'AUTORITÀ GENITORIALE. LIMITE O DIRITTO DEI FIGLI?

Roma, 14 marzo 2019

Al riguardo, mi sembrano molto importanti e ancora attuali le riflessioni di Augusto Del Noce, che analizzò i vari i fattori della crisi della paternità e dell'autorità.

Nell'etimologia di autorità è inclusa l'idea che nell'uomo si realizza l'*humanitas* quando un principio non empirico gli fa acquistare consapevolezza di essere libero e lo mette in grado di esercitare la razionalità e la responsabilità morale.

Una riflessione simile, con la quale lo stesso Del Noce si dichiara parzialmente d'accordo, è quella di Hannah Arendt, la quale richiamava l'attenzione sulla scomparsa dal dibattito filosofico-politico della nozione di autorità, eliminata perché erroneamente equiparata alle nozioni di potere e di violenza.

Anche Ricoeur sviluppa un'analisi alquanto convergente e rileva che l'autorità precede il singolo, in modo quasi fondante; essa si fonda sulla coppia concettuale "accreditare-fare credito", in fin dei conti sul confidare-fidarsi.

Gli interessanti spunti di Arendt e di Ricoeur vanno però inquadrati in una prospettiva pienamente antropologica, per arrivare a cogliere nella persona umana l'inclinazione innata al riconoscimento dell'autorità e alla venerazione delle proprie radici, alla riverenza verso le istanze personali o istituzionali che ci fanno crescere o possono farci crescere.

Occorre recuperare quell'unità di generazione ed educazione che oggi si è infranta: i genitori e gli adulti hanno un insieme di verità da consegnare moralmente alle generazioni successive. Non basta trasmettere la vita, ma occorre trasmettere anche la verità.

D'altronde, la pedagogia e la psicologia confermano che le istanze autoritative favoriscono lo sviluppo, mentre la loro assenza favorisce la dispersione. Ma per comprendere a fondo l'idea di autorità, bisogna arrivare al livello metafisico del primato dell'essere sul divenire.